

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNO PER GIORNO

C'è da perdere il lievito di ogni speranza per l'avvenire del nostro paese, c'è da fare i più brutti pronostici qualora sorgessero i grossi tempi, argomentando dalla confusione, che ha gettato nelle menti colle scoraggiamento nei cuori, una questione di poche decine di milioni nel bilancio dello Stato.

Mentre ci lamentiamo perchè gli stranieri giudicano la nostra condotta con severità, e dipingono a foschi colori la situazione dell'Italia, noi siamo i primi ad esagerare la somma dei nostri mali, e a gridare il *crucifige* agli stessi uomini, ai quali fino a ieri abbiamo inalzato un *osanna*.

Le recriminazioni e le querimonie non convengono ai popoli forti; per conseguenza non è da far meraviglia se via di qui siamo giudicati ancor più deboli di quello che siamo realmente. Tregua dunque alle chiacchiere per pensare ai fatti.

Le varie fasi della crisi ministeriale hanno messo in luce parecchie verità utili a sapersi: che, cioè la maggioranza parlamentare, malgrado le assicurazioni in contrario, era meno compatta, di quanto si voleva far credere: tanto è vero che sono rimaste infruttuose le pratiche per far entrare nel ministero uomini che, o avevano votato apertamente in suo favore, o che avevano fatto dichiarazioni molto rassicuranti per l'avvenire.

È giusto che si parli in prima linea della questione finanziaria, e si faccia di tutto per rimediarsi; ma è certo che non vi si riuscirà se non si rimedia nello stesso tempo alla situazione parlamentare, che si trova mal sicura coll'indocanzi.

L'altra verità scaturita dalle varie fasi della crisi attuale, non v'ha dubbio, è questa: che una riorganizzazione nelle sedi legislative è impossibile, finché la politica, nella quale siamo impegnati, non subisca una essenziale trasformazione.

Alla situazione parlamentare ormai non si rimedia che mediante un voto, pel quale si delini la politica finanziaria del gabinetto: o pareggio colle sole economie, o pareggio colle economie combinate coll'aumento delle imposte vigenti, o con qualche imposta nuova. Di qui non si scappa: tutti gli altri non sono che arzigogoli, o sofistiche di gente ambiziosa, che cerca di ficcarsi avanti, senza prendere alcun impegno, e senza darsi pensiero di ciò che sarà poi, pur di arrivare.

Non neghiamo che la situazione del momento è assai difficile, per cui a superarla si rende necessario il concorso disinteressato di tutti gli uomini di buona volontà, e di comprovata esperienza.

Assorbita dalle preoccupazioni d'ordine finanziario ed economico, si direbbe che l'Italia non si accorga nemmeno del rombo socialista ed anarchico che tiene in grande pensiero i governi degli altri Stati, dove si adottano tutte le misure di precauzione contro le minacce del 1º maggio.

Le autorità francesi sono le prime a darne l'esempio, e i dispacci da Parigi accennano agli arresti di anarchici su vasta scala precisamente nei dipartimenti, dove l'elemento operaio si raccoglie in numero prelevante. Confidiamo che la stessa entità del pericolo giovi ad animare alla resistenza tutti i buoni, non che ad aiutare con efficacia l'opera dei governi.

L'aura mutevole dei partiti sta preparando una delle sue anche in Grecia, rimettendo a gala quel Tricupis e il suo partito, che parevano caduti pochi mesi fa sotto la generale esecrazione. Anche la Grecia è soggetta, come altri paesi, alla malattia cronica delle vicende parlamentari: ed è principalmente per questo che i Greci non riacquisteranno mai più né la prosperità economica, né la considerazione politica, cui parevano agognare più di mezzo secolo fa coll'acquisto dell'indipendenza.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Un dispaccio ufficiale annuncia la completa vittoria del governo della Venezuela, nella battaglia di Topon e di Mocoti (Ando).

La pace è interamente ristabile.

PARIGI, 23. — Si procedette all'arresto di 4 anarchici.

La polizia arrestò ad Argenteuil 3 anarchici; dalle carte sequestrate risultò che gli anarchici avevano deciso di far saltare, il 1º maggio, il Municipio, la chiesa e il commissariato di polizia durante il saccheggio di un grande magazzino.

A Saint Etienne 15 anarchici furono arrestati.

Complessivamente risulta che si operarono a Parigi 50 arresti; altri arresti dovettero farsi stamane.

Secondo diversi giornali alcuni anarchici avevano progettato di saccheggiare un grande magazzino il 1º maggio, altri volevano fare una sommossa in una località del sobborgo.

Il *Temps* di questa sera annuncia che molti anarchici militanti a Parigi, originari d'Italia e del Belgio, saranno ricondotti alla frontiera.

PARIGI, 23. — È inesatto che Harrison abbia invitato le potenze estere ad una conferenza monetaria.

È bensì vero che Blaine sta in corrispondenza colle legazioni degli Stati Uniti in Europa per la questione dell'argento.

Probabilmente si proporrà una conferenza.

PARIGI, 23. — Ecco il numero preciso degli anarchici presi nella retata fatta ieri in tutta la Francia: a Parigi, compreso il suburbio se ne arrestarono 51; nella provincia 92. Solo a Lione se ne arrestarono 40 di cui 14 furono rilasciati; a Saint Chamond se ne arrestarono 5; a Saint Etienne 20, a Digione 8; a Saint Quentin 10, ma cinque scapparono.

Fra gli arrestati di Parigi vi è Grave, gerente della *Recolte*, e Pouget, direttore del *Père Painard*.

NEW-YORK, 23. — Lo *Standard* ha da New York:

L'Inghilterra accetta l'invito degli Stati Uniti per la conferenza monetaria internazionale a condizione che la discussione sia limitata a ricercare i mezzi d'accordo per l'uso più esteso dell'argento.

È probabile che la conferenza si riunirà al principio d'estate a Parigi od a Ginevra.

BUDAPEST, 23. — Le Autorità proibirono qualsiasi dimostrazione operaia pubblica il 1º maggio.

Gli operai decisero di fare soltanto un'escurione nei dintorni della città.

Si è distribuito un'opuscolo intitolato «Il 1º Maggio 1892», del quale se ne tirarono 40,000 copie.

L'opuscolo rileva l'importanza del riposo festivo degli operai e domanda la giornata di 8 ore di lavoro e il suffragio universale.

GINEVRA, 23. — A Bellinzona, a Lugano, a Chiasso si prepararono per il 1º maggio pacifiche dimostrazioni. Si smentisce che a Lugano e a Chiasso vi siano numerosi anarchici.

PIETROBURGO, 23. — Lo Czar è giunto e vi soggiornerà qualche tempo. Occupa per la prima volta, dopo l'avvenimento al Trono, il palazzo d'inverno.

— Giers continua a migliorare.

IL NUOVO AMBASCIATORE ITALIANO IN FRANCIA

L'arrivo del commendatore Ressimann a Parigi è annunciato per il 5 del prossimo maggio.

In attesa di dargli il benvenuto, i giornali francesi più autorevoli gli vanno consacrando numerosi cenni, per ricordare le sue doti personali, la sua carriera così felicemente coronata nella diplomazia, ed i vantaggi che dalla sua presenza a Parigi possono risultare per i rapporti delle due grandi nazioni latine. Naturalmente, la crisi ministeriale italiana, attirando l'attenzione dell'Europa intera sulle difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte l'Italia, e sui suoi rapporti economici coi paesi vicini, contribuisce a dare all'arrivo dell'egregio comm. Ressimann un'importanza più spiccata.

Infatti, il fatto del nuovo ambasciatore e le sue eventuali iniziative dovranno indubbiamente pesare sulle relazioni tra due paesi così intimamente legati da una profonda affinità di aspirazioni e di interessi.

---(o)---

CAPITOLO VII.

Tristano di Champ-d'Hivers

Raoul cominciò il suo racconto.

Ma qui crediamo utile torre per un momento la parola al nostro eroe e di sostituirci a lui, nell'interesse del libro che scriviamo.

Questa sostituzione sarà fatta con un duplice scopo.

Prima di tutto ci permetterà di rettificare e di mettere al loro posto certi fatti e certi dettagli che lo stesso Raoul ignorava.

E poi, ci risparmierà la necessità di trascrivere le domande e le interruzioni frequenti del capitano Lacuzon, domande che sospendevano e rovinavano il racconto del giovane nuocendo singolarmente al suo interesse, se non per le attente orecchie del suo uditore, almeno per gli occhi distratti dei nostri stanchi lettori.

Il barone Tristano di Champ-d'Hivers, padre di Raoul, venuto al mondo verso il 1586 nelle immense proprietà che la sua famiglia possedeva nella Franca-Contea, nella podesteria d'Aval, ricevette l'educazione affatto semplice che si dava ai gentiluomini di quell'epoca; poi chiamato dal suo rango alla Corte di S. M. Cattolica il re di Spagna, non tardò molto ad ottenere un reggimento e non fece più nella sua provincia che rare e brevi apparizioni.

Tristano di Champ-d'Hivers, passava a buon dritto per uno dei più leggiadri cavalieri della sua epoca; perciò i suoi successi furono numerosi e splendide le sue avventure; ma il

Il "Times" E LE FINANZE D'ITALIA

Ecco i punti principali della lettera del corrispondente romano del *Times* intitolata: *Critica generale delle finanze italiane*.

Il corrispondente lamenta che i giornalisti attacchino senza leggerli gli articoli che pel loro contenuto possono destare il loro sdegno, e afferma sbagliata la profezia: *L'Italia farà da sé*.

In sostanza l'articolo, anche se esagerato, è vero nel fondo.

Eccolo il sunto:

L'eccessiva vanità delle classi che dominano il movimento sociale, e si pensano di arrestarlo, impedisce loro di vedere che l'Italia è adietro del resto dell'Europa.

Quantunque l'Italia sia fatta, la situazione finanziaria presenta il pericolo di un disastro gravissimo, che, dove si avverasse, ritarderebbe lo sviluppo nazionale per generazioni.

La classe che governa è incapace, mal disposta a guardare in faccia i grandi problemi che s'impongono urgentemente. Il grande pericolo è il finanziario per la imperante ferrovianomania, che conduce alla corruzione, demoralizza i collegi elettorali e fomenta il favoritismo.

Questo sistema, soggiunge il corrispondente, si presta facilmente a scopi privati. Cita la linea in costruzione Roma-Viterbo, che diverge dalla linea diretta per favorire i possessi di due deputati.

Diciannove linee ferroviarie concesse nel 1879 eccedettero i proventi per 200 milioni, e tuttavia altre ne furono votate per una lunghezza di 3,060 chil.

Il corrispondente attribuisce a questa follia spendereccia l'imbarazzo delle finanze italiane per cui nel bilancio di quest'anno c'è un deficit di 82 milioni.

Si aggiunga la spedizione africana colle sue disastrose conseguenze e si ha una spesa normale, per questo solo, di quasi 100 milioni sulle entrate.

Nessuno ebbe mai il coraggio di proporre l'abbandono dell'Eritrea.

Quelli che dovevano essere posposti sono i lavori pubblici, sommati a trecento milioni annui.

Cronaca del Regno

Roma, 22. — Una mesta cerimonia si compirà domani, 23 aprile, alle 5 1/2 pomeridiane.

Gli assistenti del Genio militare di Roma deporranno una corona di bronzo sulla tomba del loro collega Enrico De Romanis, morto l'anno scorso in seguito allo scoppio della polveriera di Vigna Pia.

suo cuore che senza dubbio aspirava a più solide affezioni, non avea mai però cessato di restar libero dagli attacchi passeggeri. Tristano compiva il suo venticinquesimo anno e pensava al matrimonio, non già per amore verso una donna, ma onde perpetuare la sua razza, quando fu chiamato nella Franca-Contea da suo padre morente.

Appena giunto si manifestò un sensibile miglioramento nell'ammalato, che per un po' di tempo almeno, si trovò fuori d'ogni pericolo.

Obbligato dalle convenienze di passare qualche settimana nel dominio della baronia di Champ-d'Hivers, Tristano consacrò i suoi giorni quasi interi ai piaceri della caccia al cervo, sotto i secolari boschi d'alto fusto della signoria.

Ora, un giorno al mezzodì apparecchiandosi a suonare la morte d'un povero cervo che invano si difendeva dai cani in un macchione, intese improvvisamente, e non lungi da lui, delle grida strazianti emesse da una voce di donna.

Abbandonando tosto la caccia, Tristano mise il suo cavallo al galoppo nella direzione di quelle grida, e non tardò ad accorgersi d'una giovane trasportata da una spaventosa celerità dal cavallo che montava, e seguita, ma ad una grandissima distanza, da due lacchè spaventati che gridavano: Fermate!... Fermate!... e che cacciavano le ruote dai loro sproni nel ventre dei propri cavalli, senza riuscire a raggiungere il giumento fuggitivo.

Il signor di Champ-d'Hivers approfittando della superiorità della sua montatura, cavallo arabo puro sangue, che avea condotto dalla

Tale corona venne offerta dai colleghi del regno, e dagl'impiegati della direzione di Roma.

Genova, 22. — L'arresto di un anarchico vestito da frate. — Alla stazione di porta Principe, mentre scendeva dal treno proveniente da Ventimiglia, fu arrestato certo P. F. anarchico italiano, sfrattato dalla Francia, e annunziato alle nostre Autorità come pericolosissimo.

Era vestito da frate.

Pare si recasse a fare propaganda fra gli operai di Sampierdarena, di Savona e di Sestri. Era riuscito a sfuggire alla sorveglianza del confine.

— 23. — Il principe di Napoli accettò l'alto patronato del Congresso geografico di Genova in occasione del centenario Colombiano.

Palermo, 22. — *Marito e moglie assassinati*. — A Bisacchino (Palermo) si trovarono assassinati nella propria casa i coniugi Alessi, facoltosi contadini.

Furono trucidati mentre dormivano. Il marito fu trovato sgozzato, e giacente presso il letto della moglie che era ignuda; era stata strozzata con una tovaglia strettamente attorcigliata attorno al collo.

Movente del delitto, il furto.

— 23. — *Tre orribili omicidi*. — Un certo Muzio Spallina uccise con una rivoltella il proprio fratello Antonino, pessimo soggetto, il quale, essendo ubriaco, con vituperi e con un coltello, minacciava il padre.

— Il ragazzo tredicenne, Emanuele Loiaco con una coltellata ferì mortalmente certa Margherita Gali di 35 anni, lavandaia, che era venuta a contesa colle sorelle del Loiaco per questioni di bucato.

— In contrada Bellolampo venne trovato il cadavere, colla testa sfaccellata da fuclate, del contadino Antonino Caruso. Si ignorano gli autori e il movente dell'assassinio.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Torino, in via Vittorio Amedeo II, 17, ci sonò gli... spiriti, cioè un appartamento a piano terreno ogni mattina pioveva assai dalle finestre che mettono sulla strada. Se ne fa un gran discorrere in città e l'autorità indaga.

× È gravemente ammalato a Bologna l'arcivescovo di quella città, mons. Battaglini; si nutrono poche speranze di salvarlo. Il Battaglini è, dei membri del Sacro Collegio, uno di quelli che hanno maggiori probabilità di occupare la sedia di S. Pietro.

× A Roma ebbe termine il processo contro quei giovani turchi accusati di parecchi furti di diamanti e gioielli in alcune città d'Italia. La giovane, bellissima, Maria Saleka, venne assolta. I suoi compagni furono condannati a tre anni e due mesi di reclusione ciascuno. Piansero tutti all'udire la sentenza.

× A Messina, Pasquale Romeo, ammonito, con tre colpi di rivoltella alla testa, feriva

Spagna, e seguendo una via più breve fra sentieri che conosceva, poté spingersi innanzi e prender la briglia dell'indocile cavallo ambiente proprio nel momento, in cui pazzza dallo spavento a vacillare in sella, la giovane stava per perdere completamente i sensi.

Il giumento fermato da un braccio di ferro, s'impegnò ma dovette obbedire, e Tristano, saltando a terra, ricevette nelle sue braccia l'ammazzone che posò sull'erba, dove svenne.

Il giovane barone poté allora considerare con attenzione quella alla quale avea salvata la vita.

Era una fanciulla di poco più di sedici anni, bianca come i fiori del giglio, o come la neve immacolata delle montagne, con lunghi e morbidi capelli d'un nero velutato.

I suoi occhi erano chiusi, e le lunghe ciglia brune sfumeggiavano con la loro ombra i pomelli delle sue guancie impallidite.

La ricchezza del suo costume, la bellezza del suo cavallo, la livrea de' suoi servi, erano indizi d'un rango elevato e d'una considerevole fortuna. Uno scudo blasonato si disegnava in rilievo sul pomo dello scudiscio che avea lasciato cadere la sua mano intirizzita. Ma mancò il tempo al giovane barone per rendersi conto di quelle armi gentilizie, perchè in quel momento i due lacchè giungevano alla fine presso la loro padrona.

Uno di que' uomini, un vecchio servo dai capelli bianchi e dall'aspetto venerabile, i di cui lineamenti erano sconcertati dall'emozione e dallo spavento, mise un ginocchio a terra presso il corpo inanimato gridando: Che Dio sia benedetto!... la nostra signorina non ha che il male della paura....

(Continua)

APPENDICE N 27

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Niente, certo; la cosa è anche del tutto semplice. Ma ce n'è un'altra che l'è molto meno...

— E quale?

— Questa: Com'è che questo intendente devoto, questo uomo onesto, questo servo fedele, dopo avervi tolto senza dubbio mettendo a pericolo la propria vita, dalle fiamme che divoravano il vostro castello, come è che invece di gridare ad alta voce: *Hò salvato l'ultimo rampollo della nobile casa di Champ-d'Hivers! Ho salvato l'erede d'una immensa fortuna! Eccolo, che vive per conservare e sostenere il suo rango fra i grandi baroni della Franca-Contea...* vi abbia sepolto nell'oscurità, vi abbia educato come suo figlio, vi abbia fatto portare il suo nome, e che oggi soltanto, dopo passati vent'anni, veniate a reclamare il titolo e l'eredità dei vo-

mortalmente Providenza Mauro. Costei aveva ereditato cinque mila lire dal defunto padrone Cavre Moletti, che morendo le lasciava tre figli. Il Romeo, agognando all'eredità, voleva sposare la Mauro. L'assassino fu arrestato.

× È stato emesso un mandato di L. 23.680,65 a favore della provincia di Genova, come concorso dello Stato nell'aumento dello stipendio dei maestri elementari.

× Il Comitato promotore della lapida in ricordo della storica disfida di Barletta, ha invitato l'on. Bovio a dettarne l'epigrafe.

× Alcuni pescatori presso Siracusa trovarono un siluro carico. Fu riconosciuto che apparteneva ad una torpediniera italiana.

× A Livorno fu arrestato un popolano il quale affliggeva un manifesto eccitante gli operai a cessare dal pagare il fitto di casa.

× A Modena certo Barbanti Amadio, fruttivendolo, si è suicidato gettandosi dalla finestra di un terzo piano.

× A Bologna alla Corte d'Assise terminò il processo contro il minorente Salvatori e certo Magnani, reo confesso.

Erano accusati di avere ucciso, per vendetta, con 58 coltellate, l'ortolano Monati.

Il primo fu condannato a 16 anni di reclusione, il secondo a 30.

× Un telegramma da Bordeaux reca che dal 1861 non si è avuto, in quella regione, un disastro simile a quello cagionato nei vitigni dai freddi di questi giorni.

× A Vienna l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, espone alla Mostra internazionale teatrale e musicale una lettera scritta a lui da Rossini, colla quale l'autore del *Barbiere* gli raccomandava il celebre cantante Faure. Inoltre espone un bastoncino dal pomo aureo che gli fu regalato dallo stesso Rossini. Sul pomo è incisa la lettera R.

× A Bukarest si annuncia ufficiosamente che il principe ereditario Ferdinando (di cui era stato annunziato in circostanze romantiche il matrimonio colla signorina Vacaresco) si è fidanzato colla principessa Maria di Edimburgo, nipote della regina d'Inghilterra.

× Il sultano del Marocco è ammalatissimo e prevedesi imminente la sua fine. Temesi che alla sua morte scoppierà la guerra civile.

× Recano i giornali degli Stati Uniti che presso Filadelfia un tal Philips, che soffre da molti anni atroci dolori allo stomaco, avendo alla fine ingoiato un potente emetico, rigettò una grossa lucertola, lunga 25 centimetri. Dopo di che sta benissimo.

Un giovane misterioso in viaggio da Genova a Terranova

La *Surdegna* di ieri ha da Terranova in data del 18:

«Un uomo misterioso a bordo! È la storiella che oggi forma l'argomento di tutte le conversazioni.

Da Genova arrivò il piroscafo *Lady Clive*. Il comandante, capitano W. Williams, appena arrivato, domandò del pretore per consegnargli uno sconosciuto.

L'offerta era abbastanza eccentrica. Un magistrato non può accettare un regalo simile... se prima non ha esaurito tutti gli opportuni incumbenti.

Il pretore andò a bordo col vice console britannico e con l'interprete ed interrogò il signor Williams su quel giovane sconosciuto che voleva consegnare.

Il capitano rispose che, messi in viaggio, a parecchie miglia da Genova, constatò che a bordo vi era un giovane, il quale non si sa per quale stratagemma era salito nel vapore e si era nascosto nella stiva.

Il pretore interrogò poscia lo sconosciuto, che si chiama Engeler, che non seppe dir nulla di preciso. Addosso gli furono trovati alcuni documenti e 60 centesimi.

Il capitano generosamente diede sei lire all'Engeler quasi per ricompensarlo dello scherzo fattogli, salendo a bordo a sua insaputa.

Lo sconosciuto si trova in carcere a disposizione dell'autorità di P. S.

Non sarà *Jack the ripper*? State tranquilli: lo imbarcheremo noi dopo averlo ben rifocillato, perchè l'Engeler ha passato una pasqua magra, magrissima».

Un Re insepolto

Pochi forse sanno che l'ultimo Re di Spagna, Alfonso XIII, morto già da 6 anni, non è ancora sepolto.

Avvolto semplicemente in tela finissima, il corpo del defunto Re riposa sopra una lastra di marmo, presso una sorgente che sgorga in una caverna, al fianco della montagna dove sorge l'Escorial.

Quel corpo resterà colà fino a che abbia ragguardevoli caratteri particolari di mummificazione; dopo di che sarà collocato nella nicchia destinata in quella meravigliosa volta di diaspro che trovasi sotto la grande cupola dell'Escorial, ove riposano soltanto i soli resti mortali dei Re di Spagna e delle rispettive madri.

Alcuni di quei resti mortali sono rimasti su quella lastra di marmo da 20 a 25 anni, prima d'essere nelle condizioni volute per essere

deposti sotto la volta: fra questi vi fu il padre della Regina Isabella.

Quella caverna si chiama il Pudrido.

Una ronda assalita da borghesi e un doloroso equivoco

Il *Caffaro* ha da Spezia, 20:

L'altra notte una ronda del forte Falconara, composta di un sergente ed un soldato, venne all'improvviso assalita da otto giovanastri.

Avvertito il comandante del forte, inviò subito alcune pattuglie di soldati rinforzate da diversi carabinieri per arrestare gli assalitori, datisi alla fuga.

L'inseguimento era difficile, causa la completa oscurità. Non ci si vedeva a due passi e due pattuglie, non ravvisandosi, si scambiarono due scariche.

Un grido avvertì che v'era stato un ferito. Immaginate la sorpresa e il dolore dei soldati quando videro nel colpito uno dei carabinieri. Una palla gli aveva forato l'orecchio.

Dei borghesi nessun indizio ancora. Corre voce che appartengano ad una compagnia di malviventi che in questi giorni diedero prova, con atti di prepotenza su un vecchio, di essere dei teppisti della peggiore specie.

L'audacia di assalire una ronda armata lo dimostra.

Lo scambio delle fucilate avvenne per non aver ben distinta la risposta data da una pattuglia al *chi va là* dell'altra, e si poté constatare essersi da addebitare a semplice disgrazia il ferimento del carabiniere.

In che sito ora non si è conosciuto il fatto, che non potrà a meno di impressionare.

L'Autorità dei reali carabinieri e di pubblica sicurezza ha disposto un servizio che i signori teppisti dovranno certamente cadere nella rete.

— Un telegramma aggiunge che gli aggressori volevano costringere la ronda ad inneggiare all'anarchia, ma che i militari inneggiarono invece al Re.

CRONACA DELLA CITTÀ

Conferenza Giacosa.

Domani sera alle 8 1/2 avrà luogo nella sala della Gran Guardia la conferenza del commendatore Giuseppe Giacosa sul tema: *Il teatro moderno*.

Il nome del Giacosa, conosciuto anche a Padova oltre che quale distinto commediografo anche come ottimo conferenziere, richiamerà nella sala della Gran Guardia buon numero di ascoltatori.

Pel 1° Maggio.

Ci consta che oggi si terrà una riunione di operai per deliberare qualche cosa su ciò che si deve fare il 1° maggio.

Il Comitato di Milano ordinò ai diversi circoli sociali della nostra città, di fare il possibile affinché questa data venga solennizzata, e non passi come un altro giorno qualunque.

Società Operaia dei Facchini.

La Presidenza di questa Società ci comunica, per l'inserzione, la lettera seguente del nostro Sindaco, comm. Giusti: e noi siamo lietissimi di pubblicarla:

Padova, 20 aprile 1892

Egregio Signore,

L'annuncio che la S. V. mi dà dell'essere stato io nominato a Presidente Onorario di questa Onor. Società operaia, riuscì gradito all'animo mio, ed io devo tributare grazie ai signori Soci che vollero darmi tale squisita prova di deferenza.

Io l'accetto in considerazione che s'abbia voluto onorare con questo il capo della città, perchè invero non saprei a quale altro motivo personale ascrivere questo onore, quantunque Ella abbia voluto invece con cortese pensiero accennare nel pregiato suo foglio ad altre ragioni.

L'illustre mio predecessore comm. Antonio Tolomei che tanto operò in favore delle classi operaie della nostra Città mi diè coll'opera sua ammaestramento utile che solo con l'affetto di esse e coll'essere ad esse di equo giovamento si risponde ai veri bisogni della popolazione; ed io pure ispirandomi a quei sentimenti, uniformati alla rigida osservanza d'ogni dovere di giustizia, cercherò di essere utile al Sodalizio, dalla S. V. Ill. ma presieduto.

Voglia frattanto essere cortese di presentare i miei ringraziamenti a questa Spettabile Società, mentre ho l'onore di dichiararmi

Devotissimo
firm. V. GIUSTI

All'onor. sig. Presidente della Società operaia di M. S. tra i facchini in PADOVA

Una fusione.

Benchè da vario tempo fosse a nostra conoscenza un progetto studiato da alcuni egregi cittadini per fondere in una sola e forte Associazione il Casino Pedrocchi ed il Gabinetto di lettura, ci siamo astenuti finora dal parlarne, desiderando di non pregiudicare con discussioni inopportune anticipate il buon andamento delle delicate trattative.

Ma poichè un giornale di Venezia ne fa un breve cenno, come di cosa già morta e sepolta, crediamo di poter uscire dal nostro riserbo e precisare i fatti.

In generale questi progetti di fusione presentano sempre gravi difficoltà sia perchè la naturale inerzia fa preferire da molti il bene certo dell'oggi al meglio incerto del domani, sia perchè realmente non sempre si possono conciliare con perfetta convenienza i reciproci interessi.

Tali difficoltà aumentano specialmente quando non si tratti di una istituzione debole che, appoggiandosi ad una più florida, sia rassegnata a trasformarsi, ad essere assorbita dall'organismo più vitale, ma invece, come nel caso attuale, si voglia accomunare l'esistenza di due sodalizi che godono egualmente il favore della cittadinanza ed il beneficio di ottime condizioni finanziarie, e che, soltanto da un alto sentimento di decoro e di progresso sono condotti a stringersi con più intimi legami.

Per ottenere che ognuna delle due istituzioni mantenga il proprio carattere, i propri scopi, i propri diritti, occorre di compiere un lavoro diligente, minuzioso che dallo studio delle riforme statutarie discenda per gradi fino agli infimi dettagli della distribuzione dei locali e del servizio.

Questo lavoro fu condotto a termine scrupolosamente e con felice risultato dai promotori della fusione di cui parliamo, e quando sembrò rispondere ad ogni ragionevole esigenza, il progetto fu sottoposto all'esame delle persone le più competenti ad emendarlo e completarlo.

Molti lo accolsero con entusiasmo, altri con benevolo incoraggiamento, alcuni invece colla più decisa e forse preconcetta avversione.

Ma tutti questi giudizi, giova bene osservarlo, non sono finora che l'espressione di opinioni individuali.

I Consigli d'amministrazione, e tanto meno le Assemblee, delle due Società non sono ancora stati chiamati a pronunciarsi sull'importantissimo argomento e non ci pare quindi il caso d'intonare il *requiem*.

Noi crediamo invece ufficio nostro di cooperare vigorosamente al trionfo di un'idea tanto opportuna e civile, e non dubitiamo che essa troverà larga e simpatica adesione nella grande maggioranza dei Soci del Casino Pedrocchi e del Gabinetto di lettura, per opera dei quali, le sale Iapelli, divenute patrimonio cittadino e fonte di beneficenza, avverrà l'augurata unione di quanto di più nobile ed intelligente vanta la città nostra.

Dazio Consumo.

Il signor sindaco avverte i possessori ed i conduttori di fondi agricoli nella città, che a tenore degli art. 4 e 5 del Regolamento speciale pel Dazio consumo e delle relative disposizioni generali, devono presentare all'Ufficio centrale di Dazio in via del Sale n. 9, una *dichiarazione preventiva* delle quantità di generi che prevedono di raccogliere sui fondi stessi, e cioè, entro il 30 aprile corr. per quanto riguarda il *fieno*, ed entro il 30 giugno p. v. per ciò che si riferisce all'*uva*.

Questa dichiarazione preventiva si presenterà in doppio esemplare, dovrà essere sottoscritta dal dichiarante colle prescritte indicazioni:

- a) il nome e cognome del proprietario o del conduttore del fondo;
- b) la denominazione, estensione e coltivazione del fondo;
- c) la qualità e quantità approssimativa del prodotto.

Seguono le analoghe discipline da osservarsi.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 15 corrente 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Prende atto della deliberazione (in seconda lettura) del Consiglio Comunale di S. Angelo di Piove per l'aumento del fondo dei sussidi nel bilancio 1892.

Approva la riduzione canonici di fitto sui beni del comune di Fontaniva.

Approva l'assegno di parecchi doni o lascito ad aumento del fondo di beneficenza da parte della Congregazione di Carità di Padova.

Approva la modificazione al regolamento per la tassa vetture e domestici del Comune di Padova.

Approva il bilancio 1892 della Congregazione di Carità di Vò.

Autorizza la trattativa privata per l'appalto della fornitura commestibili alla Casa di Ricovero in Camposampiero.

Approva l'accettazione di cambiali degli affittuali da parte del Comune di Fontaniva.

Approva l'assunzione di mutuo cambiario di L. 3600 da parte del Comune di Galliera Veneta a sei mesi data.

Prende atto dell'inventario dei beni patri-

moniali 1891 dell'orfanotrofio femminile di S. Maria delle Grazie in Padova.

Approva il bilancio 1892 della Congregazione di Carità e legato Cuman di S. Pietro in Gù.

Approva il deliberato aumento dello stipendio al segretario del consorzio Brenta Superiore a destra.

Autorizza l'imposizione al dazio addizionale a quello di consumo primitivo sulla macellazione dei suini dei privati.

Approva l'aumento di stipendio alla maestra Santi Maria di Villa Estense.

Manda a comunicare alla Deputazione Provinciale, per le sue osservazioni, le deduzioni del Consiglio Comunale di Villanova di Camposampiero intorno agli stipendi del sorvegliante e direttore delle manutenzioni stradali.

Rimanda per nuovi incumbenti all'Istituto Esposti di Padova il bilancio preventivo 1892.

Approva la cancellazione di due formalità ipotecarie deliberate dalla spedale civile di Montagnana.

Approva i bilanci preventivi 1892 dei legati pi Santa Famiglia, Legnaro e Roverini d'Este.

Approva le deliberazioni dell'Ospedale civile di Padova di intraprendere a stare in giudizio contro vari deliberatori dell'opera pia.

Invita il Comune di Lozzo Atestino a provvedere per la manutenzione della Strada Bassa Val Calcaona con riserva dei provvedimenti d'ufficio.

Approva il modo di far fronte alla spesa per provvedimento di sicurezza ai locali del Monte di Pietà di Padova.

Approva il pagamento in rate del quoto spettante al Comune di Ospedaletto Euganeo pel concorso nella costruzione ferroviaria Padova-Legnago.

Autorizza l'amministrazione dell'Ospedale civile di Padova a praticare lo storno di lire 9573,80 nel bilancio passivo 1891.

Rimanda il bilancio preventivo 1892 dei legati Crespini e Cavallaro, amministrati dalla fabbrica delle Grazie in Este perchè si formi regolare bilancio separato per cadaun legato.

Rimanda il bilancio preventivo 1892 del legato Festin di Este per una più regolare compilazione.

Approvò il bilancio preventivo 1892 del legato Rinaldi di Vò con alcune raccomandazioni.

Approvò l'affrancazione di decima e quartesi dell'Ospedale civile e dell'Istituto Elemosiniere di Piove di Sacco verso la mensa Vescoville di Padova e la signora Scorzini vedova Gamba.

Approvò l'accettazione della Congregazione di Carità di Padova del legato Zucchetto di lire 1000.

Approvò la vendita di un appezzamento di proprietà dell'Ospedale civile di Piove di Sacco.

Richiese nuova istruttoria per il proposto concentramento delle Istituzioni Martinengo, Mondin e Taverio di Montagnana.

Rimanda il bilancio 1892 della Congregazione di Carità di Casalsarugo.

Comunica all'Ospedale civile di Padova un deliberato pagamento di ospedalità del Comune di Curtarolo.

Rimanda il Conto Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Piove di Sacco per l'esame di quel Comune.

Approva il regolamento sulla tassa di famiglia pel Comune di S. Giorgio delle Pertiche, ogni deliberazione sul capitolato degli appalti degli obblighi pel medico condotto di detto Comune.

Approva una cancellazione ipotecaria deliberata dall'Ospedale civile di Padova.

Approva la pensione a favore dell'Archivista municipale di Padova sig. Zattarini.

Approva la pensione a favore del ragioniere municipale di Padova sig. Leoni.

Prende atto del lascito della fu signora Romilda Regazzoni-Fanti a favore della Congregazione di Carità di Padova.

Dichiara obbligatorio il rimborso di una spesa di assistenza della Congregazione di Carità di Piazzola a quella di Cittadella.

Non approva il deposito di somme appartenenti al Comune di Abano presso quella Cassa rurale di Prestiti.

Approva l'eliminazione di residui attivi dell'Istituto elemosiniere di Piove di Sacco.

Torneo di Palermo.

Al Torneo di Palermo nel quale hanno preso parte fortissime lame, sono intervenuti anche due maestri della nostra città, riportandovi esito completo.

Il sig. Baggi Giuseppe maestro del 20° reggimento artiglieria riportò una medaglia d'oro 3 d'argento ed un diploma d'onore.

Il sig. Gennari Giuseppe maestro del 75° fant. riportò egli pure la medaglia d'oro 3 d'argento ed un diploma d'onore.

Ai valorosi e forti campioni mandiamo i nostri rallegramenti; ben certi che tale notizia sarà lietamente accolta da tutta la cittadinanza e specialmente dai corpi del presidio.

Vetture e domestici.

Il sindaco, comm. Giusti ha diramato il seguente avviso:

A norma dell'art. 20 del vigente Regola-

mento venne compilata la matricola per la imposta sulle Vetture e Domestici pel 1892, e trovata esposta presso questa Ragioneria municipale da oggi fino al giorno 6 maggio p. v.

Circolo Filodrammatico padovano.

Questa sera alle ore 8 1/4 presso la Sede sociale avrà luogo un privato trattamento.

Si rappresenterà la commedia in 2 atti *Genio e ciarlatano*, che sarà preceduta dal monologo *Quanto sono stupidi gli uomini*.

Si chiuderà il trattamento con vari pezzi di musica cantati dalla sig.na Simonetti e dai signori Giov. Battista Cargnini e Sebastiano Beirame.

Innocenza.

Sappiamo che ieri fu scarcerato, perchè riconosciuto innocente, quel tale che giorni sono era stato arrestato sotto accusa d'aver commesso atti inonominabili su di una bambina.

Abbiamo piacere che sia così e ne registriamo lieti la notizia.

Cavalli da monta.

Il Sindaco di Conselve rende noto che fino dal 20 marzo passato venne istituita in quel Comune una stazione di monta equina erariale che terminerà il 25 giugno p. v.

Lo stallone è *Tally-ho II*, baio, bimiccio, nato in Inghilterra da sella e da tiro, d'anni 6, a to m. 1.60.

Prezzo di monta L. 12.

Le norme relative sono pubblicate in apposito manifesto presso la Stazione di Conselve.

Acqua e polvere.

Per secondare il desiderio di un nostro assiduo il quale, molto probabilmente patisce mal d'occhi e sa perfettamente che ai reclami del quarto potere difficilmente resiste, raccomandiamo vivamente che si cominci la bagnatura delle vie per evitare più che si può l'incomodo della polvere.

Ieri per esempio, forse per causa del molto concorso alla Fiera, la polvere cominciava effettivamente ad essere molesta.

Ed un'altra raccomandazione dobbiamo fare, sempre per soddisfare ai nostri lettori; ed è che si prescrivano le ore notturne per la spazzatura generale delle vie, perchè durante la giornata questa operazione riesce molto incomoda e dannosa ai passanti, e ai negozi.

Disgrazia.

Venerdì il Sig. Ferro di Padova con i suoi cavalli si portava a Castelfranco per affari.

Al ripartire nella sera, uscendo dallo stallo i cavalli investivano delle sedie esposte nel caffè vicino; spaventati si misero alla fuga.

Uno dei compagni visò il pericolo, saltando dalla carrozza si ruppe una gamba, gli altri rimasti, frenati i cavalli, tornarono sul posto, raccolsero il loro compagno ferito e dopo le prime cure prestate al ferito, a Castelfranco, tornarono in Città.

Veneto Letterario.

Il numero d'oggi contiene il seguente sommario:

Mel mio verso (Augusto Serena); *Alle gentili lettrici del «Veneto Letterario»* (Da una mia Conferenza: *Storia della Donna* Guglielmo Gori); *Ella rivive* (Fabio Gualdo) *Dolori* (Menotti Jorfida) *Brindisi fra amici* (Corrado Zacchetti); *Note in margine* (R. Padermi); *Corriere artistico*; *Libri ed opuscoli ricevuti in dono*; *La Sfinge d'Antenore*; *Lettere e cartoline gratis*.

Un trigesimo.

Ieri è ricorso il trigesimo dalla morte di un giovane carissimo alla città intera e dalla città intera vivamente compianto: la morte del

Barone Giovanni Zigno

Essa fu strazio alla sposa delcissima, fu strazio ai parenti, e una ferita crudele all'ottimo cuore del padre di Lei, del nostro carissimo amico, Carlo Maluta: ferita che sanguina ancora, e non potrà mai rimarginarsi.

Solo conforto di tanta sciagura, che ha colpito ad un tempo non una sola, ma parecchie tra le famiglie più rispettabili della nostra città, è il ricambio di affettuosa commiserazione che l'accompagna; e nella triste ricorrenza, mosso da questa idea, sagace quanto gentile, il nostro amico ha dedicato alla vedova, sua figlia adorata, un' Elegia toccantissima, preceduta da queste brevi, ed altrettanto toccanti parole:

EMMA MIA CARA!

Alle grandi sventure meglio s'addice il silenzio; è vero, ma all'armonia del dolore l'animo non si ribella, ed anzi ne accarezza l'eco con grato sentimento di religiosa pietà.

La tua sventura fu sventura per tutti noi; tu ne sei certa e lasci confondere alle tue le nostre lagrime; così a me parve rispecchiare la tua desolazione con un' Elegia che emana dal cuore - pensa che l'avrà cara il tuo Nanni.

Papà tuo

Bollettino
degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la prima volta
Un anello d'oro.
Un biglietto del monte di pietà.
Un orecchino d'oro.
Un libro.

Per la seconda volta
Un viglietto del monte di pietà.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 21
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Crivellari Lodovico fu Giuseppe parrucchiere con Dusa Amalia fu Felice sarta.
MORTI - Zanardi Maria Emilia di Angelo di anni 35 domestica vedova.
Il bambino del P. L. di Padova.
Scavarda Giuseppe di Paolo anni 21 mesi 8 soldato di fanteria, celibe di Veroleengo.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

«DORA»

La rappresentazione di ieri a sera può annoverarsi fra i migliori successi artistici della stagione.

L'interpretazione data dalla compagnia Rossi alla *Dora* di Vittorio Sardou, fu così accurata, così vera, così profondamente sentita, che il pubblico (alquanto aumentato in confronto delle sere antecedenti) fu trascinato frequentemente agli applausi più calorosi, più entusiastici.

La signorina Mariani, la Mezzanotte, il Rosaspina, il Masi, il Zampieri; tutti insomma, contribuirono al successo come meglio non sarebbe potuto desiderare.

Dopo il famoso terzetto del terzo atto, dopo la scena finale del quarto fra *Dora* ed *Andrea*, riprodotta con uno slancio così vero, con tanta forza di passione, le chiamate non ebbero numero. Così due chiamate a rappresentazione finita.

Stasera l'*Onorevole Campodarsego* del Pilotto, in italiano, quindi una novità per noi. Ci aspettiamo un bel teatro, tanto più che il pubblico pare disposto a scuotersi.
Domani, lunedì, un'altra novità: *La figlia di Ninotta*, commedia in 5 atti del duca Riccardo Carafa d'Andria, per la quale è grande l'aspettazione.

TEATRO GARIBALDI

Anche tersera la compagnia dei fratelli Amato colla sua rappresentazione, ha attirato, al teatro Garibaldi, numeroso pubblico, dal quale riscosse insistenti e meritati applausi.
La *troupe* Amato incontra sempre più la simpatia del pubblico padovano.

IDA RICCETTI

Il ricordo che questa esima cantante ha lasciato nella nostra città dove meritatamente si procurò tanti ammiratori, è ancor vivo fra noi; per cui ci è ben lieto di dare alcune notizie sulle scritture firmate da questa egregia artista e che sono una novella prova dei pregi eminenti di voce e di arte dei quali la signora Riccetti è largamente fornita.
Ora essa è già partita per Fiume, dove canterà nell'*Atida*, avendo avute proposte per Lecce (*Borgia*) e Palermo (*Ballo in maschera*). A metà giugno sarà a Venezia al Ma-

APPENDICE (N. 69)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

— Ah, cara fanciulla! Ella calunnia la vita.
— Mi calunnierei se credessi poter sperare ancora.

La signora Berthelin non insistè.
Il colloquio fu proseguito mestamente fino all'ora di ritornare a casa. Nè da una parte nè dall'altra fu fatta alcuna allusione a Beaugrand padre. Le due amiche comprendevano la necessità di avvisarlo dell'accaduto; ma non c'era tempo. Galimard sarebbe certamente venuto a prendere notizie. Avevano combinato fra la signora Berthelin e lui un mezzo di corrispondenza e persino un mezzo per vedersi nel caso in cui la scuola fosse chiusa; ma in quel pomeriggio doloroso le due donne non parlarono di nulla. Esse, che si parlavano tanto cordialmente nel loro silenzio, non ebbero bisogno di scambiare parola per mettersi d'accordo; s'intesero per risolvere insieme la questione più delicata sollevata da quella grande disillusione.

Luciano, rimasto solo e mortificato nel salotto, fu tentato di correre dietro ad Angela, di chiamarla, di domandarle perdono.

libran dove è stata prescelta per cantare nella nuova opera *Maometto II*. Dal 15 agosto a fine ottobre fu scritturata dalla *pentarchia* per il Carlo Felice di Genova e per Carnevale e Quaresima dalla stessa impresa per la Scala di Milano.

Noi che siamo sempre stati ammiratori convinti della gentile sig. Riccetti non possiamo che compiacerci con Lei per le nuove onorifiche scritture da lei firmate, ed augurarle sempre nuovi successi che del resto non le mancheranno per le sue qualità artistiche davvero eminenti.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Oggi la drammatica compagnia diretta dal comm. CESARE ROSSI esporrà:

L'ONOREVOLE CAMPODARSEGO
Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la celebre compagnia equestre dei fratelli AMATO darà uno svariato spettacolo.
Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto.

LOTTO - Estrazioni del 23 aprile

Venezia . . .	11 — 28 = 17 = 3 = 86
Bari	61 = 30 — 11 — 27 — 83
Milano	90 = 6 — 76 — 17 = 79
Napoli	23 — 57 = 68 = 52 = 73
Firenze	75 = 27 — 32 = 42 = 30
Palermo	60 — 66 = 57 = 88 — 40
Roma	69 = 9 = 14 = 24 = 11
Torino	31 = 41 — 22 = 43 = 60

LA VARIETA

La più celebre traversata dell'Atlantico

Il piroscafo *Teutonic* della White Star Line ha compiuto la più celere traversata dell'Atlantico che sia stata registrata finora dagli annuali marittimi.

Partito Sandy Hook alle 7.50 p. del giorno 13 corr. il *Teutonic* giungeva all'altezza di Roche's Point Queenstown (Irlanda), circa alle 12 p. di martedì avendo così compiuto il tragitto di 2900 miglia in 5 giorni, 23 ore e 23 minuti con una media di 20 a 21 nodi all'ora per tutto il viaggio.

(Il nodo equivale a un miglio marittimo ossia metri 1851).

La massima velocità raggiunta fu, nelle ultime 12 ore, di 245 miglia.

Nelle 24 ore dal 17 al 18, il piroscafo percorse 481 miglia.

In tutto il viaggio fu sempre favorito da vento leggero e fresco.

Riproduciamo dalla *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera di ringraziamento:

Torino, 26 Febbraio 1892.

PREG. SIG. GIOBERTI LUZZATI
Rappresentante le Assicurazioni Generali di Venezia.

Uno dei primi atti che desidero compiere, dopo la grande sciagura che mi è toccato di perdere nel fiore degli anni il mio amato consorte, si è quello di ringraziare lei per l'ammirabile sollecitudine con cui mi fece incassare le L. 10000 che il mio povero marito aveva assicurato presso la suddetta Compagnia solo nel 1884.

La ringrazio inoltre per le gentilezze che mi ha usate in tale circostanza e la riverisco distintamente professandomi

Di lei devotiss.

ANGELA RODA ved. SIGISMONDI

SCIARADA

Il primiero pel secondo
Scarda vespro e mattutino;
Per fragranza e per sapore
E' l'inter frutto divin.

Spiegazione della Sciarada precedente
AN-ARCHICO

Non che fosse veramente pentito, nè vicino a convertirsi; ma gli pareva conveniente di fare le sue scuse; il nonno doveva approvarle. Era stato imprudente; di ciò doveva convenirne; aveva perduto al giuoco giocando male; ma doveva mostrarsi giocatore di spirito.

Uscì dunque dal salone un po' umiliato. All'aperto, in quel giardino che gli pareva meschino, volgare, nel quale gli uccelli si permettevano di cantare come nei più poetici boschetti, il suo umore cambiò e ridivenne altero.

Quell'inconsciente, che lo spirito e la bellezza non avevano potuto commuovere, ebbe una vampa di desiderio amoroso quando si trovò all'aria libera. Si ricordò con amarezza dolorosa come Angela s'era mostrata risplendente e affascinante nella sua dignità, ma anche quanto sprezzante! Il ricordo di quel disprezzo faceva fermentare la sua ammirazione, irritandola. Attraversando il giardino, il suo dispetto era cresciuto; sulla porta era diventata rabbia, odio, per quanto quel povero essere, incapace d'amare, poteva odiare.

S'affrettò ad uscire. Mentre apriva la porta si trovò di fronte a Gontran, che entrava. I due giovani si guardarono. Il paggio d'Angela, che compieva sempre esattamente i doveri che accettava, le consegne ricevute, dopo un movimento di spiacevole sorpresa salutò rispettosamente colui che gli avevano imposto di rispettare e di accogliere bene.

— Buon giorno, signore — egli disse.

— Buon giorno, — rispose Luciano, altero di fronte a quell'umiltà, restituendo quasi impertinentemente quel saluto troppo cortese.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 24 aprile 1892.	
Roma 23	Parigi 23
Rendita contanti —	Rendita fr. 3 0/0 97,55
Rendita per fine 92,47	Idem 3 0/0 perp. 95,82
Banca Generale 319	Idem 4 1/2 0/0 105,75
Credito mobiliare 379	Idem ital. 5 0/0 85,92
Azioni S. Anna Pia 1060	Cambio s. Londra 25,16
Azioni S. Immobiliare 170	Consolidati ingl. 98 3/8
Parigi a 3 mesi —	Obblig. Lombardo 301,50
Londra a 3 mesi —	Cambio Italia 19,72
Milano 23	Rendita tirca 610
Rendita il. contanti 92,48	Banca di Parigi 610
Idem fine 92,50	Tunisi nuova 309,73
Azioni Mediterr. 487	Egiziano 6 0/0 491,50
Lanificio Rossi 1063	Rendita ungherese 93,43
Cotonificio Cantoni 318,50	Rendita spagnola 57 7/8
Navigazione generale 297	Banca sconto Parigi 159
Raffineria Zuccheri 287	Banca Ottomana 556,62
Servizi 30	Credito Fondiario 1185
Società Veneta 36	Azioni Suez 2813
Obblig. merid. 303,50	Azioni Panama 16,25
nuove 9 0/0 288	Lotti turchi 73,50
Francia a vista 103,80	Ferrovie meridionali 608,75
Londra a 3 mesi 25,95	Prestito russo 75,81
Berlino a vista 127,82	Prestito portoghese 27,38
Venezia 23	Vienna 23
Rendita italiana 92,60	Rend. in carta 95,75
Azioni Banca Veneta 228,50	» in argento 95,20
Società Veneta —	» in oro 110,60
» Cot. Venez. 234	» senza imp. 100,70
Obblig. prest. venez. 26	Azioni della Banca 1000
Firenze 23	» Stab. di cred. 319,74
Rendita italiana 92,50	Londra 119,85
Cambio Londra 25,06	Zecchini imp. 565
» Francia 103,82	Napoleoni d'oro 9,51
Azioni F. M. 627,50	Berlino 23
» Mobil. 376,50	Mobiliare 171,90
Torino 23	Austriache 123,50
Rendita contanti 92,48	Lombardo 42
» fine 92,50	Rendita italiana 88,80
Azioni Ferr. Medit. 487	Londra 23
» Mer. 627	Inglese 96 3/8
Credito Mobiliare 376	Italiano 88 1/4
Banca Nazionale 1284	
Banca di Torino 309	

Nostre informazioni

Mentre i giornali di opposizione si sbracciano ad inventare nuovi disaccordi nel Ministero per i provvedimenti finanziari, ci consta nel modo più positivo che al riaprirsi della Camera tutte le divergenze insorte durante la discussione saranno scomparse.

Siamo anche in grado di confermare che la riduzione nelle spese, d'Africa, ormai ammessa in massima supererà piuttosto che restare al disotto della cifra annunziata.

Qualcuno crede, ma noi ripetiamo con riserva, che riguardo all'Africa, si adotteranno provvedimenti più radicali di quelli annunziati.

Notizie da Parigi confermano che l'agitazione religiosa, preannunziata dal nostro giornale fino dall'autunno scorso, si va sempre più accentuando fino a presagire la probabilità di uno scisma.

La venuta dell'Arcivescovo di Parigi a Roma non è estranea sicuramente all'insorgenza di cui si tratta.

Pare che il Vaticano, in compenso del suo appoggio alla Repubblica, esiga delle garanzie contro la presentazione di leggi lesive ai diritti della Chiesa.

Nulla consola maggiormente un vinto che calpestarlo uno schiavo.

In istrada, mentre Gontran richiudeva la porta, Luciano gettò, di sopra al muro, un ultimo sguardo d'odio a quella casa terribile dalla quale era stato cacciato. Si trovava stupido non per aver commesso una sciocchezza, ma per esserci venuto.

Gontran, lui, perdè subito il sorriso col quale aveva salutato Luciano. Ritto dietro la porta, coi pugni stretti, lo sguardo fiero e più altero di ciò che non fosse quello di Luciano al di là del muro, provocava mentalmente colui che era venuto a cavallo a guastare le sue aiuole, mangiare le sue frutta, a sciupare i suoi fiori, ed a costringerlo ad una sommissione incredibile. Ah! se avesse saputo che quel giovine ed elegante cavaliere aveva fatto piangere Angela!

Risalendo nella carrozza che lo aspettava, Luciano, curvandosi, sentì in scoccia la chiave del giardino che ordinariamente era tanto fiero di portare e che gli era parso qualche volta valere quanto una chiave da ciambellano.

La volò pesante, inutile e gli venne voglia di gettarla in istrada; poi riflettè che potevano ridomandargliela, e siccome era economo nelle piccole cose, pensò di conservarla. D'altronde poteva essere un pegno, un'arma pel caso in cui la signorina di Guimaraes raccontasse l'avventura, e un mezzo, forse, di vendicarsi.

XIX.

Come aveva detto, Angela ritornò l'indomani a dire addio alla casa dove, per tanti dol-

RODOLFO MARTIRE
PADOVA
Via Municipio N. 2, 3 e 4
MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE
CON PROPRIA FABBRICA
CAPPELLI DI PAGLIA
avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.
Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina
Assortimento Mantelli per Signora in Stoffa Lana e Seta
con ricevimento di commissioni sopra misura
SI CONSERVANO PELLICERIE DAL TARLO

Nostri dispacci particolari
La crisi
ROMA, 24, ore 8 a.
(F) Ieri si tenne un altro Consiglio di ministri alla Consulta per discutere i provvedimenti finanziari, che, si assicura, sono diversi da quelli annunziati.
Maggioranza
ROMA, 24, ore 9 a.
(F) Malgrado tutte le chiacchiere per la massima parte insulse, di parecchi giornali sulla situazione della Camera, si è sicuri che il ministero ripresentandosi avrà una maggioranza numerosa.
Africa
ROMA, 24, ore 10.20 a.
(F) Corrono voci contraddittorie sui progetti del ministero riguardo all'Africa; ma non è assolutamente vero che vi siano profondi dissensi fra i ministri sullo stesso argomento.

Le Banche
ROMA, 24, ore 11 a.
(G) Attese le molte questioni da risolvere relative al bilancio, si assicura che all'attuale progetto organico sulle Banche si sostituirà un progetto di proroga, introducendovi qualche disposizione principale del progetto organico.
Regia
ROMA, 24, ore 11.20 a.
(G) Ieri al ministero della finanza si definirono le condizioni sulla regia dei zolfanelli.

A Berlino
(G) Telegrafano da Berlino che Rudini accompagnando i Sovrani, s'incontrerebbe con Caprivi.
Amalfitano Oreglia
(G) Dicesi che Amalfitano provvederà contro Oreglia per una indennità.
Si crede però che, risolta la questione morale, ora sarà possibile un accordo amichevole per l'indennità.
È probabile che Amalfitano ottenga un beneficio di patronato regio.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

ci mesi, ella aveva vissuto della sua vita personale. La sera innanzi aveva avuto colla madre uno di quei colloqui che si facevano sempre più acerbi.
La contessa di Guimaraes, a misura che s'avvicinava il suono ancora lontano della guerra tra Francia e Germania, perdeva la sua sicurezza, e la sua impazienza di abbandonare Parigi aumentava. Cominciava a non più discutere colla figlia, colla quale aveva pazientato fino allora; cominciava a dire: voglio! Ma era quello un mezzo disperato e pericoloso. Angela aveva posto un termine nel suo spirito fin dove poteva giungere il suo rispetto e la sua obbedienza filiale; al di là non voleva andare, perchè sarebbe andata oltre il suo onore.
Per ciò quando sua madre le fece comprendere che l'ora di prendere una buona risoluzione era giunta, cioè che bisognava impegnarsi con Cabezon, il quale le avrebbe seguite all'estero, ella aveva chiaramente fatto presentire il suo rifiuto, protaendolo soltanto d'un giorno per suprema cortesia filiale.
Fu dunque colla preoccupazione di quella rivolta necessaria, d'una lotta che doveva accrescere la sua triste esperienza e rivelarle senza dubbio una nuova vergogna che ella ritornò, per l'ultima volta, a Passy.
Aveva fatto avvisare il mattino la contessa che essa non avrebbe fatto colazione in casa e le abitudini di quella famiglia erano così strane, che l'avviso parve naturalissimo.

(Continua)

COMITATO ESECUTIVO
PER LA
ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI PALERMO
A richiesta della Ditta Bancaria F.lli CASARETO di Francesco di Genova incaricata della vendita generale dei biglietti della LOTTERIA NAZIONALE di Palermo
SI CERTIFICA
che presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata depositata la somma di L. 4.400.000 al solo ed unico scopo del pagamento di 30750 premi della Grande Lotteria Nazionale di Palermo. Quali premi, a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagati ai vincitori senza riduzione o ritenuta qualsiasi.
Palermo, 7 aprile 1892.
IL COMITATO ESECUTIVO

È PROSSIMA
LA CHIUSURA DELLA VENDITA
DEI BIGLIETTI DELLA GRANDE
LOTTERIA NAZIONALE
DI PALERMO
Autorizzata con Legge speciale 24 Aprile 1890
N. 6824, Serie 3., e Decreto 24 Marzo 1891.
I Premi assegnati a questa Lotteria sono 307.50 da
LIRE 200.000
100.000 — 10.000
5000 1000 750 500
500 150 ecc.
pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro colle somme depositate a questo solo ed unico scopo
PRESSO
LA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
(Sede di Genova)
I Biglietti distinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria concorrono senza mai perdere di valore a tutte le estrazioni in ciascuna delle quali possono vincere più premi.
Le Centinaia complete di Numeri hanno vincita garantita, e possono conseguire tante altre vincite per oltre
MEZZO MILIONE
I Biglietti ancora disponibili sono da 5 e 10 numeri del costo di 5 e 10 lire e Centinaia complete del costo di Cento lire. — La vendita è aperta presso la
BANCA FRAT. CASARETO
DI FRANCESCO
Via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Cambiovalute del Regno.
Si raccomanda di sollecitare le richieste

VERO ESTRATTO
DI CARNE LIEBIG
La tazza di brodo non è perfetta se non coll'aggiunta di questo estratto di carne Liebig. 1 Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro**.

